

GHERARDO NERUCCI



Letterato, linguista e filologo, insegnante e patriota Gherardo Nerucci ha legato il suo nome a quello di Montale con la sua opera più conosciuta, le "**Sessanta novelle popolari montalesi**", il libro in cui raccolse, non senza una rielaborazione letteraria, i racconti popolari del paese dove visse per oltre quarant'anni, dal 1861, quando andò ad abitare poco più che trentenne nella **villa di Målcalo**, fino alla morte avvenuta nel 1906. Alla conservazione della tradizione folklorica di Montale Nerucci ha dedicato diversi scritti, dal "Saggio di uno studio sopra i parlari vernacoli in Toscana" alle "**Cincelle per bambini**" che contengono in appendice un **Vocabolario del vernacolo montalese** fino ad una serie di scritti brevi su personaggi, giochi, usanze e credenze locali. Ma il profilo intellettuale e l'opera del Nerucci non si esauriscono nel suo pur rilevante contributo allo studio delle tradizioni popolari. Figura nient'affatto ridicibile ad una dimensione provinciale, egli partecipò attivamente, insieme a personaggi di primo piano della cultura italiana di allora, come il suo amico Domenico Comparetti, al rinnovamento degli studi linguistici e filologici all'indomani dell'unificazione politica dell'Italia. Il giovane scrittore, definito dal De Gubernatis "vivace e bizzarro ingegno di erudizione copiosa e svariaticissima" prese posizione, esponendosi ad una dura polemica con Raffaello Lambruschini, in favore della fondazione della **linguistica** sui metodi delle "scienze fisiche" anzichè sul riferimento all'autorità della tradizione biblica o sulle vaghe teorie di "filosofi e letterati", tradusse in italiano alcuni scritti del linguista tedesco Max Muller e qualche anno dopo si pronunciò sulla questione della lingua sollevata dalla teoria manzoniana. Buon conoscitore del greco antico e moderno Nerucci contribuì agli studi filologici divulgando i lavori del Comparetti e partecipando direttamente, con traduzioni e commenti di testi greci, al progetto editoriale di una collana di classici latini e greci, che doveva uscire per i tipi dell'editrice Aldina di Prato e che ebbe proprio nella villa di Målcalo a Montale il suo massimo centro organizzativo. Patriota fin dagli studi universitari a Pisa, introdotto all'amor di patria da un appassionato filoellenismo che lo portò a scrivere correntemente in greco moderno, combattente volontario nella battaglia di Curtatone del 1848 in quel Battaglione Universitario Toscano del quale scrisse in vecchiaia le memorie, ufficiale della Guardia Nazionale, Nerucci non cessò mai di concepire la sua attività intellettuale come un impegno civile, nonostante le amarezze personali e le disillusioni del periodo post-unitario. La sua scelta di intraprendere la professione di insegnante, per la quale lasciò la carriera di avvocato avviata in gioventù, fu messa a dura prova dagli intralazzi che inquinavano il reclutamento dei docenti nelle scuole pubbliche. Gli fu negata "alla chetichella" e senza riguardo per i suoi titoli, una cattedra liceale a Firenze, ripiegò allora, nel 1861, sull'insegnamento al Ginnasio Forteguerra di Pistoia, e trasferitosi stabilmente a Montale vi fondò nel 1862 una Scuola Notturna Rurale Privata e contribuì con alcuni articoli su vari giornali al dibattito sull'insegnamento pubblico e sulla riforma degli studi. Perso il posto al Forteguerra "per malignità e viltà dei concittadini" Nerucci, si decise, dopo qualche anno di insegnamento al Cicognini di Prato, a dedicarsi solo ai suoi poteri e ai suoi studi, specialmente a quelli folklorici. In campo letterario, a parte una limitata produzione poetica, Nerucci ha dato alle stampe due opere satiriche: "La cometa e il sogno di Bronte Ciclope" e il "**L'uomo alla moda**", un'operetta di stile pariniano che metteva in caricatura il "bel mondo" della nobiltà dell'epoca. Ma la sua vena narrativa si esprime soprattutto nelle novelle popolari, che egli prese a raccogliere per conto di Comparetti e D'Ancona, ma che ben presto divennero, una volta accantonate le rigide regole della obbiettività positivista, un originale contributo letterario nel quale il ruolo del trascrittore si confonde con quello del novelliere, giacchè, come dice il proverbio citato da Nerucci nella prefazione della sua raccolta: "La novella nun è bella, se sopra nun ci si rappella".

Cronologia della vita e delle opere

1828 - Gherardo Nerucci nasce a Pistoia da Ferdinando Nerucci, funzionario di dogana e discendente di un famiglia possidente di Montale e da Elisabetta Niccolini, nipote del drammaturgo Giovan Battista Niccolini.

Da ragazzo studia a Pistoia, insieme al fratello Neruccio, presso l'abate Giuseppe Tigri da lui definito in seguito "mediocrissimo maestro".

1844 - Si trasferisce a Pisa dove il padre era andato ad abitare già da due anni per ragioni di lavoro e studia alla facoltà di legge. All'università entra in contatto con alcuni studenti greci, impara il greco moderno prima ancora dell'antico, si infervora di filoellenismo e di ideali patriottici. "cominciai allora a sentir parlare d'Italia; tutti ne parlavano, così cominciai a capire qualche cosa. Mi messi a leggere il Primato del Gioberti e qualche foglietto clandestino che circolava tra gli studenti."

1848 - Prende parte come volontario al Battaglione formato dagli studenti dell'università di Pisa con il grado di sergente della seconda compagnia e combatte nella battaglia di Curtatone nella prima guerra d'indipendenza.

1849 - Il 22 Maggio consegue la Laurea Dottorale in Legge a Pisa.

1851 - Si trasferisce a Roma dove svolge la funzione di praticante nello studio legale Piacentini Rinaldi. A Roma conosce Domenico Comparetti e stabilisce con lui un rapporto di amicizia che durerà per tutta la vita. Entra in contatto anche con l'orientalista e linguista Fausto Lasinio e con Alessandro D'Ancona e si dedica agli studi classici.

1858 - Si trasferisce a Firenze dove prende l'Avvocatura e comincia la carriera forense, segue gli eventi teatrali della città dei quali scrive come cronista per il giornale l'Imparziale Fiorentino. Escono i primi capitoli dell'opera satirica *La Cometa* in "Lo Scaramuccia", VI, 1858.

1859 - Nel contesto dei rivolgimenti politici del 27 Aprile, che portano alla cacciata del granduca e alla formazione di un governo provvisorio fiorentino Nerucci è sottotenente portabandiera nel 2° Battaglione (Quartiere Santa Maria Novella) della Guardia Nazionale.

1859 - Pubblica *La critica e il teatro comico italiano moderno in relazione allo stato politico attuale*, Firenze, Niccolai, 1859, altri capitoli di *La Cometa* (in "Lo Scaramuccia", VII, 1859), *Alcuni saggi poetici* (in "Lo Scaramuccia", IV, 1859) e la critica sulla commedia di F.D. Boito, *Ingegno e speculazione*, in "Lo Spettatore Italiano", I, 22,

1860 - Scrive sulla Nazione due articoli *Sulle condizioni degli studi di filologia in Toscana*, nei quali si dà conto delle ricerche avviate da Domenico Comparetti, altri articoli sull' "Imparziale Fiorentino" intitolati *Letteratura Greco-moderna* e *Archeologia, notizie varie spigolate alla rinfusa negli archivi e librerie di Pistoia* e infine, sempre sullo stesso giornale, *Alcuni saggi poetici*.

1860-61 - Gli viene negata la cattedra di greco al liceo di Firenze, che viene "conferita alla chetichella" ad un altro candidato. Sostiene a Pisa un concorso per la cattedra di greco al ginnasio fiorentino ma gli fu preferito "un abatonzolo elegante e lustro". Ottenne infine la cattedra di greco al Ginnasio Forteguerrri di Pistoia e questo incarico lo costrinse a lasciare Firenze e ad andare ad abitare nella villa di Málcalo a Montale. E' Capitano della 1° Compagnia della Guardia Nazionale del Montale.

1862 - E' presidente della Società Motnalesse per la Scuola Notturna Rurale Privata del Montale. Scatena, pur senza volerlo, una polemica con Lambruschini con il suo scritto *Intorno al linguaggio umano e alle principali sue forme* uscito in "La gioventù", I.

1862 - Escono *La pronuncia della lingua greca*, Firenze, Le Monnier, 1862, *La Cometa nel sogno di Bronte Ciclope. Satira politico-morale allegorica del tempo in corso*, Pistoia, Bracali, 1862 e articoli sulla Nazione e sulla Stella del Popolo a proposito dei lavori filologici di Comparetti. Nerucci scrive anche, sulla Nazione, *Brevi Note sul pubblico insegnamento*, e sulla Stella del Popolo gli articoli *Libertà e dispotismo*, *Storia*, e *Della libertà di coscienza*.

1863 - Presso la casa editrice Aldina di Prato vede la luce *Esopo Frigio. Cento favole scelte con note*, Prato

1863 - Si tratta di una delle opere di una collana di classici greci curati e commentati che era promossa da Nerucci, da Comparetti e da Lasinio. Presso la tipografia Cino di Pistoia escono le *Tavole sinottiche dell'arte oratoria* e in "Il Borghini" *Alcuni canti popolari inediti o con varianti*.

1864 - Pubblica *L'uomo alla moda*, Firenze, stamperia Logge del Grano, 1864 e la traduzione di M. Müller, *Lecture sopra la scienza del linguaggio*, Milano Daelli, 1864.

1865 - *Saggio di uno studio sopra i parlari cernacoli della Toscana*, Milano, Fajini, 1865

1867 - Viene soppressa la cattedra speciale di greco presso il Ginnasio Forteguerra in seguito al riordino determinato dalla legge Casati. Nerucci perde il posto di insegnante. Escono le *Poesie varie* in appendice a *Anacreonte Tejo: le Odi*, Pistoia, Tip. Carducci, 1867, gli *Atti della società privata per la scuola notturna del Montale*, Pistoia, Soc. Tip, Carducci Bongiovanni e C., 1867 e, sulla Nazione, le recensioni a *Foglie di Cipresso*, versi di D. Milelli Da Siena e a *Merope IV. Sogni e Fantasie di "Quattro asterischi"* (V. Imbriani)

1868 - *Della lingua italiana. Ragionamenti due, in occasione della teoria manzoniana*, Venezia, Grimaldo

1869 - Per cinque mesi è supplente nella quarta ginnasiale del Cicognini di Prato dove insegnerà come titolare nella quarta ginnasio fino all'anno scolastico 1872-73.

E' presidente, eletto all'unanimità, della Società Carnevalesca del Montale.

1871 - Il 24 Agosto a Prato sposa l'inglese Fanny Carolina Chambers.

Esce la sua traduzione di M. Müller, *Nuove letture sopra la scienza del linguaggio*, Milano, Treves, 1871

1872 - *Di un manoscritto di Poesie Siciliane*, in *Rivista Italiana*, XX, 1872

Gli zingari in *Gazzetta d'Italia*, XII, 1872.

1873 - Lascia definitivamente la scuola per dedicarsi all'amministrazione dei propri poteri a Montale.

Si dedica alla ricerca folklorica e comincia a pubblicare con cadenza annuale diversi studi sull'Archivio per lo Studio delle Tradizioni Popolari di Giuseppe Pitre che poi saranno riuniti nella *Mescolanza di tradizioni popolari* del 1904. Pubblica *Giuseppe Giusti e la sua satira*, Firenze, Tip. dell'Associazione, 1873.

1875 - Muore a tre anni di difterite il primo figlio di Nerucci.

1876 - *Frà Arcangelo Carradori, missionario da Pistoia. Cenni Biografici e intorno al suo dizionario italo-nubiano dal 1650 inedito, e saggio di esso*, in "Bollettino degli Studi Orientali I, 12, 1876 e III, 1878. - *Intorno al Padre Ippolito Desideri da Pistoia*, in *Rivista Europea*, VIII, 1876.

1879 - E' socio corrispondente della Società Colombaria Fiorentina. - *Consigli a Demonico*, Prato, Tip. Alberghetti, 1879.

1880 - Esce la raccolta *Sessanta novelle popolari montalesi*, Firenze, Successori Le Monnier, 1880.

1881 - *Cinelle da bambini in nella stietta paraltura rustica d' i' Montale Pistoiese*, Pistoia, Rossetti, 1881

- 1882** - *Ancora degli zingari*, in "Archivio per lo Studio delle Tradizioni Popolari" (d'ora in poi ASTP), I, 1882,
- 1883** - *Gli sciali de' contadini del Piano*, ASTP, II, 1883. - *Storie e contari, ninne nanne e indovinelli del Montalese*, in ASTP, II 1883 e III,
- 1884** - *I nomi e soprannomi del pisotiese*, ASTP, II, 1883.
- Tamburi e campane in Toscana*, ASTP, III, 1884.
- Il giuoco del calcio a Pistoia*, ASTP, IV, 1885.
- 1884** - Traduzione di R. Whately, *Elementi di retorica*, Pistoia, Tip. del Popolo, 1889.
- 1885** - *Pubblica Maestra Eulalia Cosimini e Municipio del Montale*, Prato, Tip. l'Unione, 1885.
- 1886** - Muore il secondo figlio avuto poco tempo dopo la morte del primo.
- 1887** - *Etimologie*, in ASTP, VI, 1887
- 1890** - *Storielle popolari*, in ASTP, IX, 1890.
- 1891** - *Ricordi storici del Battaglione Universitario Toscano alla guerra d'Indipendenza del 1848 con ritratti, illustrazioni e copiosi documenti*, Prato, a spese dell'autore (stab. Tip. G. Salvi), 1891.
- 1892** - *Il giuoco dello staccio*, in ASTP, XI, 1892.
- 1894** - *Lo specchio e la serpe*, in ASTP, XIII, 1894 - *Confusioni e ripetizioni*, ivi - *Maramao*, ivi - *Teatro romanesco*, ivi - *La leggenda de' Lupini*, ivi - *Notarelle*, ivi - *Sant'Antonio dal porco e il suo campanello*, ivi
- 1898** - *Appendice ai Ricordi Storici del battaglione Universitario Toscano*, Pisa, Tip. F. Mariotti, a spese del comune pisano, 1898. - *Il giuoco del calcio et Similia*, in "Fieramosca", XVIII, 1898.
- 1899** - *Il codice indice amministrativo di Alfonso Tallimucci*, in "Bollettino Storico Pisotiese", I, f. 4, 1899. - *Ancora la battaglia di Catilina*, ivi. - *La mano di una morta in quel di Prato*, in ASTP, XVIII, 1899.
- 1900** - *Lettere familiari inedite e quasi inedite di G.B. Niccolini*, Pistoia, Niccolai, 1900 - *Appendice seconda ai Ricordi Storici dle Battaglione Universitario Toscano*, Pistoia, Niccolai, 1900. - *Di alcuni motti dialogati toscani*, in ASTP, XIX, 1900. - *Una befanata toscana nel 1800*, in ASTP, XIX, 1900.
- 1902** - *La Porzia Rossi, madre di Torquato Tasso*, Prato, Stab. Tip. Lit. G.Salvi, 1902.
- 1904** - *Collezione di scritti vari. Mescolanza di tradizioni popolari, ricerche erudite e note storiche*, Pistoia, Flori, 1904 (Contiene tutti gli scritti pubblicati in ASTP ed altri studi su tradizioni popolari).
- 1906** - Il 30 Dicembre Gherardo Nerucci muore all'età di 78 anni. Qualche settimana dopo l'amico Achille Pellizzari lamenta, in una breve biografia, che i giornali non abbiano avuto il tempo e lo spazio per annunciare ai lettori "che dalla scena del mondo era scomparsa una grande anima pugnace di patriota e di letterato."